



**COMUNE ORCIANO PISANO**  
**Provincia Pisa**

**Relazione Tecnica  
al Bilancio annuale di  
previsione  
2015**

## PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione.

D'altra parte l'attività di governo deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti e relativo indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, sia il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, sia la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione. Sotto quest'ultimo punto di vista, il sistema bilancio può essere definito "aziendale", nel senso che il Comune persegue il massimo profitto in termini di soddisfazione della generalità dei propri cittadini. Nella moderna società, quindi, non è così sbagliato pensare la pubblica amministrazione come ad un'azienda, purché non si perda di vista l'obiettivo: dare servizi al cittadino.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi dell'unità (il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge), dell'annualità (le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi), dell'universalità (tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;), dell'integrità (le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni), della veridicità ed attendibilità (le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future), del *pareggio finanziario* (il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa).

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	IMPORTO
<b>Avanzo di amministrazione applicato</b>	125.196,00
Titolo I - Entrate tributarie	391.420,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	17.444,07
Titolo III - Entrate extratributarie	200.529,00
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	17.188,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	291.208,00
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	179.500,00
<b>Totale entrate nette 2015</b>	<b>1.097.289,07</b>
<b>Fondo pluriennale vincolato corrente</b>	<b>5.659,52</b>
<b>Fondo pluriennale vincolato c/capitale</b>	<b>150.959,31</b>
<b>Totale entrate 2015</b>	<b>1.379.103,90</b>
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	<b>0,00</b>
Titolo I - Spese correnti	566.824,59
Titolo II - Spese in conto capitale	308.718,31
Titolo III - Rimborso di prestiti	324.061,00
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	179.500,00
<b>Totale Spese 2015</b>	<b>1.379.103,90</b>

## ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Si esula dall'inserire la somma del Fondo Pluriennale Vincolato pari ad € 156.618,83, anche in considerazione che non vi sono confronti con il passato recente.

### Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2015 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012, 2013, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 28.1 precisa:

**"La parte delle entrate nel bilancio di previsione.** La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

TITOLI DELL'ENTRATA	2015	%
<b>TITOLO I</b> - Entrate tributarie	391.420,00	35,67
<b>TITOLO II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	17.444,07	1,59
<b>TITOLO III</b> - Entrate extratributarie	200.529,00	18,27
<b>TITOLO IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	17.188,00	1,57
<b>TITOLO V</b> - Entrate derivanti da accensione di prestiti	291.208,00	26,54
<b>TITOLO VI</b> - Entrate da servizi per conto di terzi	179.500,00	16,36
<b>Totale</b>	<b>1.097.289,07</b>	<b>100,00</b>

La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli accertamenti definitivi degli anni 2012, 2013 e gli stanziamenti definitivi del 2014.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	403.367,76	451.260,10	370.010,53	391.420,00
TITOLO II	11.305,36	69.507,45	27.478,14	17.444,07
TITOLO III	156.187,09	178.132,38	206.583,54	200.529,00
TITOLO IV	92.600,13	29.653,67	72.380,00	17.188,00
TITOLO V	0,00	0,00	144.673,00	291.208,00
TITOLO VI	54.047,97	55.752,93	137.000,00	179.500,00
<b>Totale</b>	<b>725.341,89</b>	<b>784.306,53</b>	<b>958.125,21</b>	<b>1.097.289,07</b>

## Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI) esclusivamente per gli eventuali accertamenti;
- l'imposta sulla pubblicità;
- il cinque per mille;
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- l'imposta municipale propria (IMU);
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI).

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente ed attualmente in essa trovano allocazione:

- la *tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)*, per gli accertamenti degli anni ante 2013;
- il *tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)* per gli accertamenti relativi all'anno 2013;
- la *tassa sui rifiuti (TARI)*.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti, ed in particolare il Fondo di solidarietà comunale.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2012 e 2013.

TITOLO I	2015	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	207.257,00	52,95
CATEGORIA 2^ - Tasse	116.497,00	29,76
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	67.666,00	17,29
<b>Totale</b>	<b>391.420,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO I</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>
CATEGORIA 1^ - Imposte	203.524,40	204.074,86	138.177,16	207.257,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	88.054,36	127.527,20	111.322,17	116.497,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	111.789,00	119.658,04	120.511,20	67.666,00
<b>Totale</b>	<b>403.367,76</b>	<b>451.260,10</b>	<b>370.010,53</b>	<b>391.420,00</b>

### **Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici**

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. L'anno 2015 vede la compiuta realizzazione del federalismo fiscale, per cui rimane, tra i trasferimenti statali non fiscalizzati, esclusivamente, il contributo relativo ai mutui in essere oltre ai contributi ristoratori dell'esenzione IMU imposta dallo Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2012 e 2013.

<b>TITOLO II</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	14.411,00	82,61
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	2.333,07	13,37
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti	700,00	4,02
<b>Totale</b>	<b>17.444,07</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO II</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	19.138,94	68.038,16	23.822,89	14.411,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	5.338,23	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	812,11	1.229,41	2.063,99	2.333,07
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e intern.	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	1.683,24	239,88	1.591,26	700,00
<b>Totale</b>	<b>19.138,94</b>	<b>69.507,45</b>	<b>27.478,14</b>	<b>17.444,07</b>

## Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2012 e 2013.

<b>TITOLO III</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	99.391,00	49,56
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	58.759,00	29,30
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	60,00	0,03
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	18.872,00	9,42
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	23.447,00	11,69
<b>Totale</b>	<b>200.529,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO III</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	68.281,76	68.486,11	98.166,41	99.391,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	52.013,18	50.795,97	53.661,00	58.759,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	63,30	145,79	600,00	60,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	12.024,92	33.322,17	14.283,61	18.872,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	23.803,93	25.382,34	39.872,52	23.447,00
<b>Totale</b>	<b>156.187,09</b>	<b>178.132,38</b>	<b>206.583,54</b>	<b>200.529,00</b>

Spendiamo due parole sui notevoli scostamenti rilevabili nel quadriennio:

- Nella categoria 1 lo scostamento tra il primo biennio ed il secondo biennio è dovuto agli stanziamenti relativi al codice della strada, soprattutto per i ruoli, che in realtà hanno una bassa percentuale di realizzazione e per i quali, nell'anno corrente, è stato inserito un apposito fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Fisiologici, sono gli scostamenti nell'ambito nelle altre categorie, che si realizzano nel corso dell'anno sulla base dell'approvazione dei bilanci da parte delle società partecipate, per cui il bilancio preventivo è sempre improntato a stime prudenziale, soggetto a variazione nel corso dell'anno.

## Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

TITOLO IV	20145	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	17.188,00	100,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.188,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO IV	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	10.890,00	0,00	16.880,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	8.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	63.395,79	29.653,67	55.500,00	17.188,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>92.600,13</b>	<b>29.653,67</b>	<b>72.380,00</b>	<b>17.188,00</b>

Inoltre, si sottolinea come tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione" la cui quantificazione è stata effettuata dal responsabile dell'Ufficio Tecnico e che sono stati inseriti in bilancio, esclusivamente, per il finanziamento degli investimenti.

## Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP.) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nella categoria 01 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

La categoria 03, invece, riporta le risorse destinate al finanziamento degli investimenti cioè i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP..

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo; non viene riportato il confronto con gli anni precedenti dato che il Comune non ha assunto nell'ultimo decennio alcun mutuo (avendo finanziato gli investimenti con le entrate proprie) né ha richiesto anticipazioni di cassa.

TITOLO V	2015	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	291.208,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>291.208,00</b>	<b>100,00</b>



## Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dal D. Lgs. 118/11 e dal D. Lgs. 126/14, all'art. 204 sancisce che *«Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, ed il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui»*

Nella tabella sottostante viene riportata la verifica della capacità di indebitamento per l'anno 2015, precisando, tuttavia, che l'Amministrazione non intende contrarre mutui nel prossimo triennio.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2015	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2013	451.260,10	
Titolo II - anno 2013	69.507,45	
Titolo III - anno 2013	178.132,38	
Totale Entrate Correnti anno 2013		698.899,93
10% delle Entrate Correnti anno 2013	69.889,99	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2015	2.554,66	
% di indebitamento (limite 10%)		0,37%

## ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

### Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2015 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	566.824,59	41,09
TITOLO II - Spese in conto capitale	308.718,31	22,39
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	324.061,00	23,50
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	179.500,00	13,02
<b>Totale</b>	<b>1.379.103,90</b>	<b>100,00</b>

Come per l'entrata, anche per la spesa viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2014 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2013.

TITOLI DELLA SPESA	2012	2013	2014	2015
TITOLO I - Spese correnti	514.197,20	593.921,08	611.711,04	566.824,59
TITOLO II - Spese in conto capitale	120.346,94	135.928,76	316.921,00	308.718,31
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	62.127,50	28.769,48	175.416,00	324.061,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	54.047,97	55.752,93	137.000,00	179.500,00
<b>Totale</b>	<b>750.719,61</b>	<b>814.372,25</b>	<b>1.241.048,04</b>	<b>1.379.103,90</b>

## Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'Ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre, fermo restando che la funzione 1 rappresenta, nella sostanza, quella che racchiude al suo interno la maggior parte dei servizi essenziali e non eliminabili in un Ente.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2014 ed impegnati nel 2012 e 2013. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2015	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	238.282,31	42,04
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	49.507,21	8,73
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	70.153,00	12,38
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	100,00	0,02
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	316,00	0,06
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	48.844,00	8,62
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	122.846,00	21,67
FUNZIONE 10 - Settore sociale	33.846,07	5,97
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	2.390,00	0,42
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	540,00	0,09
<b>Totale</b>	<b>566.824,59</b>	<b>100,00</b>

TITOLO I	2012	2013	2014	2015
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	152.390,60	221.760,12	205.584,47	238.282,31
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	48.525,45	48.636,61	49.984,50	49.507,21
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	75.389,94	84.070,08	86.750,84	70.153,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	759,80	1.800,00	400,00	100,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	2.391,21	459,76	390,00	316,00

FUNZIONE 07 - Turismo	1.150,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	37.690,54	43.878,94	53.331,98	48.844,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	154.732,84	151.218,40	173.951,02	122.846,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	38.724,14	38.623,67	37.871,00	33.846,07
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	1.622,27	2.229,23	2.390,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	2.442,68	1.851,23	1.218,00	540,00
<b>Totale</b>	<b>514.197,20</b>	<b>593.921,08</b>	<b>611.711,04</b>	<b>566.824,59</b>

## Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2015 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2014 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2013.

Si vuol sottolineare che, a parte il cimitero finanziato con l'avanzo di amministrazione per investimenti 2014, le altre opere pubbliche sono già state finanziate e compaiono nel bilancio 2015 in conseguenza del riaccertamento straordinario dei residui.

<b>TITOLO II</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	55.559,78	18,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	44.125,00	14,29
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	175,48	0,06
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	82.913,52	26,86
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	7.977,13	2,58
FUNZIONE 10 - Settore sociale	117.967,40	38,21
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>308.718,31</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO II</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	8.513,68	58.563,82	48.814,43	55.559,78
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	26.000,00	51.250,00	44.125,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	500,00	0,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	6.000,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	40.000,00	11.906,31	18.000,00	175,48
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	70.000,00	28.074,17	99.196,62	82.913,52
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	796,26	1.787,94	57.713,95	7.977,13
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.037,00	9.596,52	53.446,00	117.967,40
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>120.346,94</b>	<b>135.928,76</b>	<b>316.921,00</b>	<b>308.718,31</b>

## Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente che il Programma triennale e dei lavori pubblici di riferimento è quello approvato dal Consiglio Comunale per il triennio 2014-2016, in data 08.7.2014.

## Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto della somma per il rimborso prestiti con il valore del bilancio assestato per il 2014, oltre che per il biennio 2012-2013.

<b>TITOLO III</b>	<b>2015</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	291.208,00	89,86
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	32.853,00	10,14
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>324.061,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO III	2012	2013	2013	2015
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	62.127,50	28.769,48	30.743,00	32.853,00
<b>Totale</b>	62.127,50	28.769,48	30.743,00	32.853,00

## PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

### L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

*"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per le manutenzione ordinaria dei mezzi e dei beni in generale e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti  $\geq$  Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	391.420,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	17.444,07
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	200.529,00
<b>A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>609.393,07</b>
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	15.375,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	5.659,52
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
<b>B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)</b>	<b>(=)</b>	<b>-9.715,48</b>
<b>E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>599.677,59</b>

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	566.824,59
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	32.853,00
<b>C) Totale Spese titoli I, III (h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>599.677,59</b>
<b>S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C)</b>	<b>(=)</b>	<b>599.677,59</b>

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	599.677,59
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	599.677,59
<b>R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma delle opere pubbliche. Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;

- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale da terzi;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio possa essere la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Da qui si spiega la contrarietà di questa Amministrazione all'assunzione di nuovi mutui.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio. Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	17.188,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	291.208,00
<b>A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)</b>	<b>(=)</b>	<b>308.396,00</b>
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	291.208,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	150.959,31
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	15.375,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	125.196,00
<b>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>322,31</b>
<b>E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>308.718,31</b>

  

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	308.718,31
<b>C) Totale Spese titolo II</b>	<b>(=)</b>	<b>308.718,31</b>
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
<b>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>
<b>S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>308.718,31</b>



<b>RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>Importo</b>
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	308.718,31
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	308.718,31
<b>R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno 2010, quali, ad esempio, le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

<b>BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE</b>		<b>Importo</b>
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	291.208,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
<b>E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>291.208,00</b>

<b>BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE</b>		<b>Importo</b>
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	291.208,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
<b>S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)</b>	<b>(=)</b>	<b>291.208,00</b>

<b>RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>		<b>Importo</b>
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	291.208,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	291.208,00
<b>R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 27/3 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	179.500,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	179.500,00
<b>R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

### LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti. Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

#### Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2013 e con gli stanziamenti di previsione 2014.

#### Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'ICI, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,96	0,90	0,95	0,97

## Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,70	0,65	0,58	0,64

## Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015, da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	621,52	685,81	538,06	607,80

## Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Autonomia tariffaria propria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,28	0,25	0,28	0,33

## Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

### Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità delle Spese correnti	<u>Personale + Interessi passivi</u> Spese correnti	0,36	0,33	0,38	0,35

### Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,02	0,01	0,01	0,005

### Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2015
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spese correnti	0,34	0,32	0,37	0,34

### Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente (per rendere attendibile il dato, si ritiene opportuno conteggiare il segretario per 0,40, il part-time per 0,66 dal 2013).

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente, comprensivi dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico dell'Ente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n° dipendenti	34.672,21	37.555,94	38.856,26	43.831,69

### Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente il federalismo fiscale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,04	0,12	0,05	0,04

### Spese correnti pro capite

L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	792,29	902,62	820,54	880,16

## Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	185,43	206,58	340,14	479,38

## Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spesa fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

## Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
1.1 Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,97
1.2 Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,64
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,66
1.4 Dipendenza erariale	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Entrate correnti	0,02
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,04
1.6 Autonomia tariffaria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,33
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,34

## Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	607,80
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	919,17
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	22,38

## Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,38
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,32
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,05
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,35
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	350,48
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	299,47

## Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,005
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	<u>Spesa personale</u> Spese correnti	0,35
4.3 Spesa media del personale	=	<u>Spesa personale</u> n° dipendenti	43.831,69

## Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
5.1 Spese correnti pro capite	=	<u>Spese correnti</u> Popolazione	880,16
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	<u>Spese in c/capitale</u> Popolazione	479,38
5.3 Propensione all'investimento	=	<u>Spese in c/capitale</u> Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,34



## Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	<u>Popolazione</u> n° dipendenti	146,36
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	<u>Sp. correnti - Personale - Interessi</u> n° dipendenti	77.525,68

## PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

### I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2015	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in percentuale
MENSE SCOLASTICHE	9.000,00	18.802,00	--9.802,00	47,87%